

HEIDEGGER È UN FILOSOFO A METÀ TRA ESISTENZIALISMO E ONTOLOGIA, LASCIANDO ALL'ETTORE IL COMPITO DI "SVISGERARE" LA QUESTIONE RIGUARDO I SOTTILI CONFINI DEI DUE CAMPI SPECULATIVI DEL FILOSOFO PASSANDO SUBITO ALL'ANALISI DELLA PRIMA FASE DEL SUO PENSIERO, QUELLA ESISTENZIALISTA, CHE VA DALLA SUA NASCITA (1889) AGLI ANNI TRENTA DEL NOVECENTO (MESSKIRCH 1889 - FRIBURGO 1946).

LA TESI DI DOTTORATO DI HEIDEGGER, "LA DOTTRINA DEL GIUDIZIO NELLO PSICOLOGISMO" (1914) GLI PERMETTERE DI ESPRIMERE LA SUA IDEA SECONDO CUI LA LOGICA NON POGGIA SULLA MUTEVOLE PSICOLOGIA, MA È VALIDA INTERTORALMENTE.

INVECE NELLA TESI PER LA LIBERA DOCENZA "LA DOTTRINA DELLE CATEGORIE E DEL SIGNIFICATO IN DUNS SCOTO" ESPRIME LA NECESSITÀ FILOSOFICA DI UNA FONDAZIONE METAFISICA DELLA LOGICA.

SVILUPPA POI INTERESSI DI ONTOLOGIA, STORIOGRAFIA E TOLOGIA CHE LO CONDUCONO A IDENTIFICARE IL PROBLEMA DELL'ESSERE CON QUELLO DELLA STORICITÀ E FATTUALITÀ DELLA VITA.

IL PROBLEMA DELL'ESISTENZA

"ESSERE E TEMPO" (1927) È L'OPERA CHE RAPPRESENTA IL LEGAME TRA HEIDEGGER E ESISTENZIALISMO. IL PATTO CHE SIA UNA INDAGINE ESISTENZIALE (CONDOTTA IN VISTA DEL PROBLEMA DELL'ESSERE) CHE ABBAIA COME PROTAGONISTA L'ESISTENZA PIUTTOSTO CHE L'ESSERE, CHE COSTITUISCA UN MOMENTO FONDAMENTALE DEL PRIMO HEIDEGGER IMPEDENDONE LA RIVOLUZIONE AL SECONDO È CHE SIA INFLUENZATA DALL'ATMOSFERA ESISTENZIALISTA FA DI HEIDEGGER UNO DEI CAPISALDI DELL'ESISTENZIALISMO.

L'OBIETTIVO DELL'OPERA È QUELLO DI INDAGARE IL SENSO DELL'ESSERE NELLA SUA ESISTENZA.

LA DOMANDA FONDAMENTALE CUI RISPONDERE CARA ALLORA, "CHE COS'È L'ESSERE?" IN ESSA SI DOMANDA L'ESSERE STESSO E SI TROVA IL SENSO DELL'ESSERE. MA A CHI SI FA LA DOMANDA? SICURAMENTE A UN ENTE POICHE L'ESSERE È LA CARATTERISTICA FONDAMENTALE DI OGNI ENTE. E QUEST'ENTE CUI SI DOMANDA È L'UOMO POICHE IL PROBLEMA È POSTO DALL'UOMO E VISTO QUINDI NELL'OTTICA UMANA.

NEL PROBLEMA DELL'ESSERE CI SONO UN CERCATO (L'ESSERE), UN RICERCATO (IL SENSO DELL'ESSERE) E UN INTERROGATO (L'UOMO).

L'UOMO È PURE CHIAMATO ESSERCI POICHE È TALE IN QUANTO ESSERE. INOLTRE L'ESSERCI PUÒ ESSERE ANALIZZATO IN QUANTO ESISTENZA: ECCO CHE IL PROBLEMA DIVIENE ESISTENZIALE.

L'ESISTENZA UMANA È POSSIBILITÀ INSIEME DI POSSIBILITÀ. ESISTENZA SIGNIFICA ALLORA "EX-SISTERE", TRASCENDERE LA REALTÀ IN VISTA DELLA POSSIBILITÀ.

IL PROBLEMA SI SCINDE: DA UNA PARTE È ESISTENZIALE O

ONTICO, CIOE' RIGUARDA IL SINGOLO E LA SUA ESISTENZA CONCRETA. DALL'ALTRA E' ESISTENZIALE O ONTOLOGICO CIOE' RIGUARDA LA TOTALITA' DELL'ESISTENZA E LA SUA STRUTTURA. IL PROBLEMA ESISTENZIALE PARTE DA QUELLO ESISTENZIALE POICHE' L'ESISTENZA ESISTE SOLO RADICATA NEI SINGOLI, NON A LIVELLO UNIVERSALE.

IL METODO DI INDAGINE SARA' QUELLO FENOMENOLOGICO, CIOE' OSSERVAZIONE DELLE COSE CONCRETE, DEI FENOMENI, INTESI COME RIVELAZIONE DELL'ESSENZA, DELLE SUE STRUTTURE FONDAMENTALI.

LA VISIONE AMBIENTALE PREVEGGENTE

COME APPARE FENOMENOLOGICAMENTE L'UOMO? L'UOMO TRASCEDE LA REALTA' CHE GLI STA ATTORNO E LE DA UNA CERTE DI SIGNIFICATI UTILI PER LA PROPRIA VITA. IL MONDO VIENE "PROGETTATO" IN BASE A UN PIANO GLOBALE DI UTILIZZABILITA' CHE FA RIFERIMENTO AI BISOGNI E AGLI SCOPI UMANI. L'UOMO VIDE DUNQUE IL MONDO COME COMMERCE PIU' CHE COME CONSCENZA. IL COMMERCE VIENE GESTITO SECONDO UN PIANO CHE HEIDEGGER CHIAMA "VISIONE AMBIENTALE PREVEGGENTE".

OGNI OGGETTO DEL MONDO RICHIAMA QUINDI, NEI SIGNIFICATI CHE L'ESSERE FORNISCE ALTRI OGGETTI O CONCETTI. IN QUANTO CARICO DI SIGNIFICATO, L'OGGETTO DIVIENE "SEGNO". IL MONDO VIENE PRIMA DELLE SINGOLE COSE, L'UOMO PRIMA DEL MONDO POICHE' IL MONDO ESISTE SOLO COME RETE DI SIGNIFICATI CON I QUALI L'ESSERE SI IDENTIFICA.

IL PROGETTO SI FONDA SULLE POSSIBILITA' QUINDI ESSE DI VENIRLO MODO D'ESSERE FONDAMENTALE DELL'UOMO. QUESTO MODO E' UNA PRECOMPRESIONE DEL MONDO DATA DALLA SOCIETA' IN CUI L'UOMO VIVE. LA CONSCENZA NASCE DALL' SVILUPPO DELLA PRECOMPRESIONE. HEIDEGGER DA' A TALE SVILUPPO IL NOME DI "CIRCOLO ERNEUTICO".

L'ESISTENZA INAUTENTICA

L'ESISTENZA È SEMPRE UN ESSERE NEL MONDO, MA INCHÉ UN ESSERE IN MEZZO AGLI ALTRI. HEIDEGGER NON ACCETTA L'E' GOCENTRISTO HEGELIANO: L'ESISTENZA È APERTA A TUTTO IL MONDO; NON SI GIUSTIFICA L'ESSERE CON L'IO. IL RAPPORTO TRA UOMO E MONDO E TRA UOMO E ALTRI SI BASA SULLA CURA. L'UOMO SI PRENDE CURA DI CIÒ CHE LO CIRCONDA SOTTRAENDO AGLI ALTRI LE LORO CURE O AIUTARLI A ESSERE LIBERI DI ASSUMERSI LE PROPRIE CURE. NEL PRIMO CASO L'ESISTENZA È DI TIPO INAUTENTICO; NEL SECONDO È AUTENTICA. IN ALTRE PAROLE L'ESISTENZA SI CONCRETIZZA NELLA CURA E RAGGIUNGE LA SUA MASSIMA ESPRESSIONE NEL RENDERE GLI ALTRI CAPACI DI OCCUPARSI DELLE PROPRIE CURE.

DALL'ESISTENZA ALLA COMPRENSIONE DELL'ESISTENZA

ABBIAMO PARLATO PER ORA DI ESISTENZA. ORA PARLIAMO DI COMPRENSIONE DELL'ESISTENZA. L'UOMO È NATURALMENTE PORTATO A TRASCENDERE LA REALTÀ IN VISTA DELLA POSSIBILITÀ E A TRASCENDERE L'ESISTENZA IN VISTA DELL'ESSERE. L'UOMO VEDE LA REALTÀ COME INSIEME DI POSSIBILITÀ E L'ESISTENZA COME CONCRETIZZAZIONE DELL'ESSERE. QUESTO PARTICOLARE PUNTO DI VISTA È DETTO "TRASCENDENZA" POICHÉ SUPERA LA REALTÀ SENSIBILE DUE COSE.

IL PROCESSO DI TRASCENDENZA ESISTENZIALE PUÒ PARTIRE DALL'UOMO O DAL MONDO E DAGLI ALTRI UOMINI, CIOÈ PUÒ ESSERE UN CAMMINO INTERNO O ESTERNO ALL'UOMO. NEL PRIMO CASO SI GIUNGE A UNA CONOSCENZA AUTENTICA, NEL SECONDO A QUELLA INAUTENTICA.

NELLA CONOSCENZA INAUTENTICA IL LINGUAGGIO SVIA GLI UOMINI. LA CURIOSITÀ LI PORTA A PROVARE SEMPRE COSE NUOVE E PORTA ALL'EQUIVOCO. L'ESPRESSIONE CHE DESORRIVIB L'ESISTENZA INAUTENTICA È IL "SI DICE", ANCHÉ SE L'E' QUIVOCO PORTA A NON SAPERE A COSA SI RIFERISCA. TRATTEREMO IN SEGUITO LA COMPRENSIONE AUTENTICA.

LA CURA COME DELEZIONE

L'ESISTENZA INAUTENTICA È CAUSATA DALLA DELEZIONE, CIOÈ LA CADUTA DELL'ESSERE DELL'UOMO ALL'LEVELLO DELLE COSE DEL MONDO. NEL SUO CONTINUO PROGETTARSI, L'UOMO SI SENTE ABBANDONATO A SE STESSO E A CIÒ CHE È DI FATTO (UN OGGETTO DEL MONDO). SI TROVA IN UNA SITUAZIONE OTTIVA CHE PRECLUDE LA COMPRENSIONE AUTENTICA. È LA PAURA A OGNI MODO L'ESISTENZA INAUTENTICA NON È NEGATIVA È UN ASPETTO COSTITUTIVO DELL'ESISTENZA E VA ACCETTATO COME TALE.

RIENTRA IN GIOCO LA CURA, CHE SPRINGE L'UOMO COME TATTO NEL MONDO A PROGETTARSI IN AVANTI. TUTTAVIA SI RITORNA ALLE POSSIBILITÀ. QUINDI L'UOMO VA AVANTI VERSO IL FUTURO GUARDANDO IL PASSATO. LA STRUTTURA È CIRCOLARE. LA CURA È CONCLUSA E COMPIUTA.

SCIENZA, RONDANITA', ETICA APPARTENGONO IN GRAN PARTE ALL'E
SISTENZA INAUTENTICA POICHE' ESSA E' DOMINANTE NELLA
VITA UMANA.

L'ESISTENZA AUTENTICA

PASSIAMO ALL'ESISTENZA AUTENTICA. L'ESSERCI È COMPLETO SOLO SE SI CONSIDERA ANCHE LA SUA FINE, CIOÈ LA MORTE. LA MORTE È UNA POSSIBILITÀ, NON È NE TERGINE FINALE NE UN FATTO POICHÉ NON È TAL LA PROPRIA. VEDIAMO SEN PREZIORE GLI ALTRI, NON NOI STESSI. LE CARATTERISTICHE DELLA MORTE SONO MOLTEPLICI:

PROPRIETÀ: È CARATTERISTICA INTRINSECA, PROPRIA DELL'UOMO. **INCONDIZIONATEZZA:** RIGUARDA OGNI SINGOLO UOMO, CHE È SOLO DI FRONTE ALLA MORTE. NON È CONDIZIONATA DAL RESTO DEL MONDO.

INSORRONTABILITÀ: L'ESISTENZA RINUNCIA A SE STESSA NEL LA MORTE.

CERTEZZA: LA CERTEZZA DELLA MORTE NON È UNA VERITÀ APD DITTICA MA DERIVA DA UN'ACCETTAZIONE, UNA SCELTA ANTICIPATRICE NELLA QUALE SI TROVA L'ESISTENZA AUTENTICA.

LA MORTE PONE L'UOMO IN UNA SITUAZIONE EMOZIONALE DI ANGO SCIA. NON È PAURA, POICHÉ LA PAURA È UN RAPPORTO CON OGGETTI DETERMINATI DEL MONDO. LA DISTINZIONE È KIERKEGAARDIANA. NELL'ANGOSCIA L'UOMO SI TROVA DI FRONTE AL NULLA. L'ESISTENZA DIVIENE LABILE E INCERTA, MENTRE LA COMPRESIONE DELLA STESSA DIVENTA AUTENTICA. LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE SONO UN TENTATIVO DI FUGA DI FRONTE ALLA MORTE (UN PO' COME IL DIVERTISSEMENT DI PA SIAL) SI CERCA DI DIMENTICARLA, NASCONDERLA.

INVECE LA DECISIONE ANTICIPATRICE PROGETTA L'ESISTENZA COME ESSERE-PER-LA-MORTE E NE DETERMINA L'AUTENTICITÀ.

LA VOCE DELLA COSCIENZA

CHE COSA FA SÌ CHE L'AUTENTICITÀ, CIOÈ L'ACCETTAZIONE DI ESSERE-PER-LA-MORTE, DIVENGA UNA RICHIESTA DELL'ES SERCI STESSO? LA VOCE DELLA COSCIENZA.

LA COSCIENZA NON È INTESA COME NELLA TRADIZIONALE, MA COME RICHIAMO ALL'ESISTENZA A SE STESSA. È UNA VOCE CHE RICHIAMA L'UOMO. MA CHE COSA GENERA IL RICHIAMO?

L'UOMO È FONDAMENTO DI SE STESSO POICHÉ DECIDE TRA LE POSSIBILITÀ. MA NON È FONDAMENTO DEL PROPRIO FONDAMEN TO. PERCIÒ IL NULLA È LA SUA BASE ESISTENZIALE E CIOÈ CHE GENERA IL RICHIAMO. IL NULLA ATTRAVERSA DOPIAMEN TE L'UOMO: SIA PERCHÉ FONDAMENTO DEL FONDAMENTO, SIA PER L'ESCLUSIONE DELLE POSSIBILITÀ NON SCELTE, CHE VENGO NO NULLIFICATE.

L'ESSERCI HA INTRINSECAMENTE IN SÈ IL NULLA, ESSO NON È UNA RANCANZA CORRUPTA.

QUANDO L'UOMO DECIDE-PER-LA-MORTE ASCOLTA EQUIVALENTE MENTE IL RICHIAMO DELLA COSCIENZA AL NULLA. IN ALTRE PA ROLE LA STRADA È DUPLICE. L'UOMO COMPRENDE CHIARA MENTE E REALIZZA EMOZIONANTE LA RADICALE NULLITÀ DELL'ESISTENZA. LA COMPRESIONE DERIVA DALLA VOCE DELLA COSCIEN ZA, LA REALIZZAZIONE DALL'ANGOSCIA.

L'ESSERCI SI RADICA NEL NULLA. LA MORTE NON HA SOLO LA DEBOLE FUNZIONE DI MOSTRARE CHE TUTTE LE ALTRE POSSIBILITÀ NON SONO DEFINITIVE MA ANCHE QUELLA FORTE DI FARCI ASSUMERE LA NEGATIVITÀ ESISTENZIALE A CUI CI RICHIAMA LA VOCE DELLA COSCIENZA. LA NEGATIVITÀ VERRÀ RIPRESA NEL TENTATIVO DI CONTESTUALIZZARLA NELL'ESSERE. IN "ESSERE E TEMPO" ESSA DORMINA E PORTA ALLE EQUAZIONI $CURA = NULLA$ E $ESSERCI = NULLO$ FONDAMENTO DI UNA NULLITÀ.

IL TEMPO E LA STORIA

LA CURA ASSUME UN SENSO SOLO SE INTESA TEMPORALMENTE: COME PROGETTO PROietta L'ESSERCI VERSO IL FUTURO (ESSERE-AVANTI-A-SE) COME ESSER GETTATO LO INCHIO DA AL PASSATO (ESSER-GIA-³-IN) E COME DEIEZIONE LO CALA NEL PRESENTE INAUTENTICO (ESSERE-PRESSO). IL PRESENTE AUTENTICO È QUELLO DELL'ATTIVO. LA TEMPORALITÀ PERMETTE L'ATTIVARSI DELL'ESSERCI.

L'ESISTENZA AUTENTICA NON DISTRUGGE IL MONDO E GLI ALTRI. PERCIÒ È POSSIBILE FONDARE LA STORICITÀ. ANZI L'AUTENTICITÀ DELL'ESISTENZA PERMETTE DI SFRUTTARE LA STORICITÀ COME FONTE DELLE POSSIBILITÀ TRAMANDATE SENZA PER QUESTO SOSTITUIRE IL FUTURO. IN CIÒ CONSISTE IL DESTINO CHE ALTREMENTE RIMANE NASCOSTO NELL'ESISTENZA INAUTENTICA.

INFINE NON È LA STORICITÀ A FONDARSI SULLA STORIOGRAFIA MA VICEVERSA: IL FATTO CHE L'ESSERCI SIA TEMPO PERMETTE L'ESISTENZA DELLA STORIOGRAFIA.

DOPO "ESSERE E TEMPO"

DOPO "ESSERE E TEMPO" HEIDEGGER AVREBBE DOVUTO PASSARE ALLA SEZIONE "TEMPO ED ESSERE" INVECE C'È STATA UNA "SVOLTA" CHE LO HA CONDOTTO A CAMBIARE RADICALMENTE L'OTTICA DI OSSERVAZIONE. LA SPECULAZIONE SI IN-CENTRA SULL'ESSERE, NON PIÙ SULL'ESISTENZA.